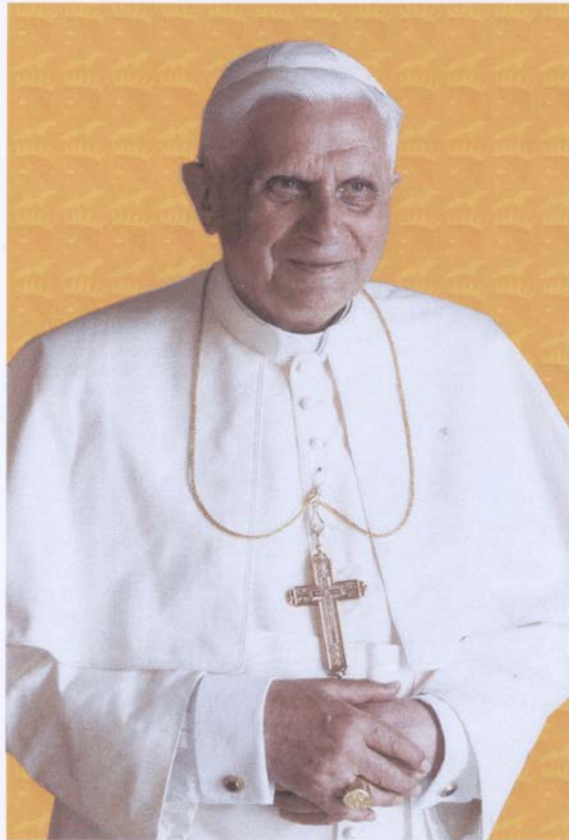




# ***L' INTERO POSTALE***

**Notiziario dell'U.F.I. - ITALIA**

**n.93 Autunno 2005**



# Sommario

<b>EDITORIALE: MAGGIORE RILIEVO PER GLI INTERI</b>	
<b>NELLA FILOGRAFIA .....</b>	<b>3</b>
<b>RUGHE PREZIOSE .....</b>	<b>4</b>
<b>DALLA CITTÀ DEL VATICANO .....</b>	<b>7</b>
<b>UNO STRABILIANTE ESEMPIO D'EFFICIENZA POSTALE</b>	
<b>OTTOCENTESCA.....</b>	<b>8</b>
<b>USI E ABUSI (II) .....</b>	<b>10</b>
<b>RECENSIONI:</b>	
- <b>UNIFICATO DI STORIA POSTALE 2005 .....</b>	<b>12</b>
- <b>STORIE DI POSTA N.23.....</b>	<b>13</b>
- <b>AGGIORNAMENTO AL CATALOGO DEI PERFIN ITALIANI.....</b>	<b>13</b>
<b>INTERI AUSTRIACI IN LINGUA ITALIANA CON PUBBLICITÀ.....</b>	<b>14</b>
<b>LE SOPRASTAMPE DELLE CARTOLINE AMG-VG</b>	
<b>DA CENT.50 E LIRE 10 .....</b>	<b>15</b>
<b>NUOVE EMISSIONI 2005 .....</b>	<b>16</b>
<b>PRIME DATE D'USO:1944-1950 .....</b>	<b>18</b>
<b>ANGOLO SOCI.....</b>	<b>19</b>

## **U.F.I. - ITALIA    UNIONE FILATELISTI INTEROFILI**

Presidenti Onorari: Franco Filanci, Bruno Crevato Selvaggi, Franco Giannini

Presidente: Carlo Sopracordevole

Vice Presidente: Piero Corsi

Consiglieri: Enio Spurio, Giancarlo Casoli, Luca Lavagnino

Probiviri: Dante Gabriele Giglioli, Ezio Sandroni, Orazio Sillano

Revisori: Vittorio Coscia, Mauro Mirolli

Sede: Carlo Sopracordevole, San Polo 977, 30125 Venezia -

carlo.sopracordevole@regione.veneto.it

Segreteria: Giancarlo Casoli, Via V.Costantino 17, 13900 Biella - casoli@aliceposta.it

Redazione de L'Intero Postale: Enio Spurio, Casella postale 73,

18012 Bordighera (IM) - eniospur@tin.it

Aste Sociali: Luca Lavagnino, Casella Postale 99, 16043 Chiavari (GE) -

lavagnilu@libero.it

Quota Sociale: Euro 30 da versare su C/C Postale 63238620 intestato a Giancarlo Casoli. Dall'estero: a favore dello stesso beneficiario tramite banca (BPPIITRR) oppure tramite postagiuro internazionale (PIBPITRA) a Poste Italiane SpA, Iban IT16G 07601 10000 00006 32386 20

Stampa: Tipografia S.Giuseppe, Via della Cornice 61, 18011 Arma di Taggia (IM)

*Copertina: Primo ricordo interofilo della Città del Vaticano per Papa Ratzinger - Benedetto XVI: tre cartoline postali emesse dall'amministrazione postale di quello Stato (vedi a pag. 14/15).*

## EDITORIALE

### MAGGIORE RILIEVO PER GLI INTERI NELLA FILOGRAFIA?

Dalle pagine della rivista *Il Collezionista/Francobolli* e durante la presentazione dei cataloghi avvenuta durante l'ultima manifestazione ricconese, Alberto Bolaffi ha parlato dei contenuti del prossimo catalogo FORUM, in gestazione da qualche anno ma oramai – sembra – in dirittura di arrivo. Questo catalogo innoverà fortemente presentando un contenuto inedito e sarà redatto con una concezione completamente nuova. Esso partirà infatti dalla percezione che ha l'uomo nei confronti delle attività postali, forzatamente mutate negli ultimi tempi. Infatti, se un secolo e mezzo fa l'apparizione del francobollo sulla lettera aveva stupito il mondo, adesso ciò che desta più stupore non è tanto il francobollo, mentalmente acquisito da tutti, quanto proprio il fatto di ricevere una lettera “fatta ancora di carta e penna”. Ora infatti si scrive sempre meno in forma tradizionale e i tempi moderni hanno imposto tanti altri mezzi di comunicazione verbali ed elettronici, frutto delle nuove tecnologie. Secondo Bolaffi quindi, adesso l'attenzione principale del collezionista dovrebbe passare alla lettera scritta in sé stessa, pur riservando al francobollo sempre la massima attenzione.

Si propone addirittura un cambiamento nel nome della nostra attività, da *Filatelia* a *Filografia* che sta a significare amore per la scrittura e infatti il nuovo catalogo rivolgerà la sua attenzione non più solo al periodo filatelico ma partirà dai primordi della comunicazione, addirittura a 5000 anni fa, al tempo degli Accadi in Mesopotamia, con le loro testimonianze della parola scritta in caratteri cuneiformi su tavolette sumeriche di terracotta, per scorrere attraverso i secoli e le culture tra i vari ed eterogenei documenti in essi prodotti, per giungere ai nostri giorni.

Vedremo se questa nuova e suggestiva impostazione avrà effettivo riscontro sul popolo dei collezionisti e, in caso affermativo, quanto. Il Signor No, su *Cronaca Filatelica* di ottobre, ricollegandosi a queste anticipazioni e apprezzandone il concetto, si augura che l'idea non rischi di franare sotto la spinta degli interessi commerciali che spesso fanno a pugni con la storia; e la strategia culturale, se vuole essere seria e autorevole, deve essere sempre meno “francobollocentrica” e sempre più imperniata su posta, comunicazione, scrittura in tutti i possibili aspetti.

Parole da condividere che mi inducono ad affermare che, se sarà la scrittura ad essere posta in primo piano, agli interi dovrebbero essere riservate attenzioni maggiori di quelle avute sinora. Essi infatti sono stati ideati e prodotti appunto per dare all'utenza un mezzo immediato proprio per la scrittura, già preaffrancato e pronto per l'uso senza che occorresse andare in cerca di carta ed eventuale busta per poi appiccicarvi sopra un francobollo. La nascita della cartolina postale nel 1869 in Austria e poi man mano in tutte le altre nazioni, fu una vera e relevantissima innovazione postale la cui importanza è compresa da molti ma trascurata o ignorata da tanti altri. Molti “francobollofili” non si sono interessati di interofilia e così pure certe riviste filateliche che non si sono occupate se non marginalmente di interi, finendo così per trascurare un amplissimo e interessantissimo campo di attività. E mi viene in mente proprio quella di Bolaffi che, alla luce della strategia del suo direttore dovrebbe rivedere la propria posizione e, in vista del nuovo catalogo, prima di occuparsi di telegrammi e carte telefoniche, recuperare l'interesse per questi oggetti postali creati appunto per la scrittura.

Passando a cose più specifiche della nostra UFI, credo abbiate gradito il precedente invio dell'Intero Postale assieme allo Speciale sui buoni-risposta internazionali. In effetti, abbiamo avuto il piacere di ricevere molti apprezzamenti da soci e non soci. Chi è rimasto favorevolmente colpito dal più gradevole impatto visivo dovuto all'effetto cromatico dell'adozione del colore, chi ha rivolto le sue attenzioni soprattutto verso lo Speciale. Quest'ultimo ha trovato estimatori anche in nazioni estere. Abbiamo infatti avuto richieste di copie dall'area tedesca e anglofona e ciò nonostante il libro sia scritto soltanto in italiano. D'altronde, da una recente statistica, è risultato che l'italiano è la quinta lingua studiata al mondo, dopo l'inglese, il francese, il tedesco e lo spagnolo, ma quasi alla pari con gli ultimi due idiomi. La nostra piccola esperienza sembra dare conferma a questo orientamento. Tanto più se si tratta di testi italiani validi e interessanti, come si sta dimostrando – e non ne dubitavo minimamente – lo studio di Vincenzo Altavilla che ha avuto una gestazione un po' più prolungata del previsto ma ha consentito di uscire con una pubblicazione di notevole spessore storico e tecnico.

# RUGHE PREZIOSE

di Franco Giannini

**S**tavo rileggendo alcuni articoli di Carlo Sopracordevole della fine del 1998-1999 pubblicati sull'Intero Postale #69 (Cartoline in posizione eretta), #70 (Varietà negli interi dei Castelli) e #71 (Mi piego ma non mi spezzo), tutti dedicati ad illustrare vari tipi di "anomalie" negli interi postali, molto spesso dovute a mera casualità, in grado di trasformare però un normalissimo e comunissimo esemplare, altrimenti non preso in nessuna considerazione dal collezionista medio, in un appetito oggetto da collezione.

Mi riferisco, in particolare, alle varietà nate in fase di stampa o in fase di taglio, secondo la classificazione di Carlo, nelle quali qualche "fortunato" può imbattersi negli uffici postali o nelle rivendite autorizzate, per usare le sue (di Carlo) parole.

Per la verità a me non è mai capitata una simile fortuna, anche se, vi assicuro, ho battuto in lungo e largo piccoli e grandi uffici postali, praticamente in tutte le regioni d'Italia.

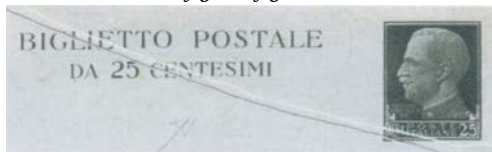
Qualcosa però, magari di non così eclatante, in collezione ora ce l'ho ed è di queste particolari varietà che voglio parlarvi. Anzi vorrei richiamare l'attenzione su un particolare tipo di "difetto" che in genere precede la stampa e che nasce dalla presenza di pieghe nella carta: pieghe non tali da generare varietà vistose ma, come vedremo, sufficienti a rendere "unico" il pezzo in cui sono presenti.

Il Biglietto Postale di Fig.1, un 25c. del tipo imperiale, spiega meglio di molte parole, cosa intendo dire.

Una evidente piega di carta interessa una larga parte dell'esemplare, alterando in modo significativo



fig.1 e fig.1a



sia l'impronta del francobollo sia la parte "parlante" (Fig.1a), dando luogo ad alcune particolarità che rendono piacevole l'insieme.

Di tipo analogo, anche se interessa in modo vistoso solo l'impronta della vignetta, è la piega di carta presente sull'esemplare di Cartolina Postale da 30c. VINCEREMO usata a Tarcento (Udine) nel gennaio del 1943 (Fig.2).

L'ingrandimento di Fig.2a mostra in dettaglio "l'importanza" della presenza di una tal "ruga" e gli effetti prodotti nella successiva fase di stampa: la parte inferiore della vignetta presenta una stampa marcatamente difettosa che interessa principalmente la zona del fascio littorio posto a sinistra della scritta "Poste Italiane", scritta che appare anch'essa interessata dal difetto, anche se in modo meno vistoso, nella parte destra.



fig.2 e fig.2a





fig.3 e fig.3a



Anche la Cartolina Postale da 4 lire Democratica di Fig.3, mostra, una vistosa piega di carta, che interessa una parte non piccola dell'esemplare. In questo caso, però si nota anche la presenza dell'ultima riga di indirizzo stampata in alto anziché in basso. Si tratta, in quest'ultimo caso di un errore nelle operazioni di taglio, abbastanza comune nel periodo in esame, errore che si riscontra alquanto spesso su questo e, anche più frequentemente, su altri tipi di interi della Democratica, il 3 lire bruno e l'8 lire viola, ad esempio, largamente usati nei primi anni della Repubblica.

Diverso è il discorso sulla piega di carta, molto meno frequente, grazie anche al miglioramento continuo delle tecniche di allestimento e stampa dei valori postali, specie se di entità tale da influenzare in modo così evidente il testo o la vignetta, come nel caso in esame (Fig.3a).

La "leggenda" Repubblica Italiana e



Cartolina Postale, nonché la stessa riga di indirizzo in posizione anomala, risultano infatti evidentemente interrotte in più punti.



fig.4 e fig.4a



Ancora più marcata è la piega di carta che interessa la vignetta del Biglietto Postale da 20 lire Democratica, illustrato in Fig.4. In questo caso, la presenza della piega non passa assolutamente inosservata perché, anche se di dimensioni più modeste, introduce un curioso effetto, tagliando via, nettamente, l'angolo superiore sinistro della vignetta stessa (Fig.4a).

L'ingrandimento mostra l'evidente cesura, che il timbro postale di Entracque, sottolinea senza mascherare, con un effetto ottico gradevole.



fig.5a (sinistra) e fig.5 (sopra)



Meno evidente come effetto visivo, anche e soprattutto per i colori sfumati che caratterizzano normalmente questo tipo di intero postale, ma decisamente più importante, visto che interessa l'intera estensione del Biglietto Postale, è la piega di carta verticale mostrata dalla Fig.5 su un esemplare del BP da 40 lire Siracusana.

La piega, di cui si mostra la presenza sul recto dell'esemplare, continua infatti al retro del biglietto, che ne risulta così interessato per l'intera estensione

L'ingrandimento di Fig.5°, in particolare, mostra in modo più che evidente l'effetto della piega di carta che interessa tutto il "letto" dello sfondo e taglia la lettera P di Postale.

Anche in questo caso si tratta di un esemplare usato, a Molinette (BO) nel maggio del 1966, e rientra evidentemente in quelle situazioni di mera casualità, cui si è accennato, che rendono "prezioso, per il collezionista, il ritrovamento di un siffatto esemplare.

Ma veniamo all'ultimo intero che intendo presentare e su richiamare l'attenzione di quanti collezionano Biglietti Postali del Regno.

Dulcis in fundo, dicevano i Romani, e veramente un pezzo notevole è quello presentato in Fig.6., tanto da meritare, a mio parere, la citazione classica.

Si tratta, come si può vedere, di un Biglietto Postale da 25c. del tipo "Michetti", azzurro su cartoncino giallo con millesimo 19, usato nel 1925. La

particolarità, che lo rende probabilmente unico, sta nella vistosa piega di carta, evidenziata dall'immagine ottenuta "stirando" la piega stessa, piega che ne deforma i contorni in modo macroscopico.

I dettagli di Figg.6a e 6b, con l'angolo in alto a destra rispettivamente aperto e chiuso, illustrano con evidenza quanto avvenuto, al momento della nascita dell'esemplare.

Prima di procedere alla perforazione d'uso della carta postale, intervenne con tutta evidenza, una forte piega del cartoncino, che le successive operazioni di perforazione e taglio del Biglietto Postale, "inglobarono" nel prodotto finito che pertanto, come si nota dal particolare di Fig.6b, non presentava, ad un occhio evidentemente distratto, una qualche vistosa anomalia.

Quando il Biglietto è chiuso, infatti, non si nota praticamente alcunché e non fu pertanto verosimilmente degnato della minima attenzione.

Il Biglietto Postale fu perciò comprato ed usato normalmente con l'aggiunta tra l'altro degli adesivi necessari ad uno dei tanti adeguamenti tariffari intervenuti in quegli anni, e solo molti anni dopo, capitato nelle mani di un collezionista, ha trovato finalmente e, credo, meritatamente il suo "momento di gloria".



fig.6 (sinistra), fig.6a (sopra) e fig.6b (sotto)



# DALLA CITTA' DEL VATICANO

## BREVI NOTE SULLE CARTOLINE POSTALI CON RISPOSTA PAGATA

di Giovanni Fulcheris

Il tariffario contenuto nell'Ordinanza n° VIII del 30 luglio 1929 ed il Regio Decreto 9 giugno 1930 n° 1182 per l'esecuzione delle convenzioni stipulate tra la Santa Sede ed il Regno d'Italia in dipendenza del Trattato del Laterano dell'11 febbraio 1929 prevedono esplicitamente il servizio nei rapporti con l'Italia e l'ordinanza in questione anche per oltre Italia.

Fa subito specie il fatto che per l'Italia sia prevista la tariffa di Lire 1,00 (0,50+0,50), mentre per l'estero la tariffa sia fissata in cent.75, varrebbe a dire domanda a pagamento, risposta in omaggio!?! Si tratta evidentemente di un errore, in quanto la tariffa in questione nei rapporti Italia - Estero è di complessive Lire 1,50.

Superato questo primo ostacolo, subito ne subentra un altro: le Poste Vaticane sono assolutamente sprovviste degli occorrenti "interi postali", per cui il servizio da parte vaticana è assolutamente inattuabile e tale resterà sino a tutto il 14 giugno 1958, quando verranno emesse due coppie delle apposite cartoline, da lire 20+20 e da 35+35 che però, sul piano pratico, avranno scarsissimo successo.

Viceversa, dall'Italia al Vaticano era possibile avvalersi di tale servizio, con un'unica remora: la mancanza di una cartolina postale da cent.50+50, corrispondente al porto prescritto, per cui al tempo ci si industriò come meglio si poteva.

Una prima soluzione fu quella di utilizzare le cartoline postali da cent.60+60 emesse nel 1925, con una spreco di ben 20 centesimi (fig.1). Una seconda soluzione, attuabile a partire dal 23 ottobre 1932 fu quella di utilizzare le apposite cartoline "imperiali" da cent.30+30, utili nei rapporti interni, integrando sia in andata sia



fig.1



figg.2a e 2b



fig.3

in ritorno l'affrancatura con un francobollo da cent.20 (fig.2). Un terzo sistema risulta quello di utilizzare la cartolina da cent.15+15 (tariffa per la corrispondenza all'interno del distretto postale), integrando il porto con francobolli italiani per cent.35 (fig.3), solo che il mittente s'ingarbugliò aggiungendo francobolli per cent.45, anziché per

cent.35. La variante di questa soluzione è quella di lasciare a chi risponderà di aggiungere in Vaticano i 35 centesimi mancanti sulla risposta, mandando però in questo caso in crisi le Poste vaticane, che annullarono solo i loro francobolli, mentre il “segno di valore” italiano fu poi annullato dall’ufficio di Roma Ferrovia (fig.4).

Infine una quarta soluzione consiste in uno spreco tra domanda e risposta di ben 50 centesimi, utilizzando le cartoline postali da cent.75 predisposte per i rapporti con l’estero (fig.5).

Purtroppo non siamo sinora riusciti a reperire alcuna “domanda” diretta dall’Italia al Vaticano, ma penso che i pochi reperti messi insieme in oltre 40 anni di ricerche siano già di per sè sufficienti ad illustrare la situazione di tale servizio nel periodo prebellico.



fig.4



fig.5 (a sinistra) e fig.6 (sopra)

## UNO STRABILIANTE ESEMPIO D'EFFICIENZA POSTALE OTTOCENTESCA

di Enrico Bertazzoli

Ogni tanto i quotidiani e i rotocalchi danno notizia di missive recapitate con incredibili ritardi, chiamando in causa l’inefficienza delle poste, ma raramente viene riferito di casi d’efficienza postale.

Parlando di ciò che accade oggi, devo precisare che come assiduo utente di Poste Italiane SpA, sono un critico implacabile delle magagne che affliggono l’attuale organizzazione.

Infatti, i miei reclami per ciò che non marcia nel giusto verso sono numerosi, ma non ho difficoltà a riconoscere che ci sono servizi che funzionano benissimo, come la posta prioritaria all’interno del paese.

Posso dichiarare che negli ultimi anni le centinaia di lettere che ho scambiato coi miei corrispondenti

sparsi in ogni parte d’Italia, sono quasi invariabilmente giunte a destino da entrambe le parti il giorno lavorativo seguente quello della spedizione.

Una sola prioritaria in tutto questo tempo è andata perduta, e si è trattato certamente di un caso di furto da parte di qualche malandrino, un fenomeno difficile da estirpare, che danneggia le poste stesse, oltre gli utenti.

Sebbene la posta prioritaria sia un servizio davvero efficiente, anche grazie ai collegamenti aerei notturni e alla capillare e collaudata rete stradale di trasporto di cui le poste si servono, c’è da rimanere stupefatti nel constatare dai documenti che ci sono pervenuti, quali miracoli facessero le poste nel passato.

Nella stampa filatelica non è raro leggere articoli





- 1) Firenze - Hotel Helvetia 6.10.95  
a Milano - Albergo Svizzero - Via  
Visconti 7.10.95 8 M
- 2) Milano a Torino - Albergo Bonne  
Femme 7.10.95 8 S
- 3) Torino a Genova - Hotel Centrale  
8.10.95 1 S
- 4) Genova a Milano - Hotel Suisse  
Schweizerhof 11.10.95 5 M
- 5) Milano a Lucerna - Hotel Balance  
11.10.95 VII

che mostrano esempi di celerità di consegna di lettere che hanno avuto svariate peripezie, superate dallo scrupolo e dall'ostinazione dei funzionari postali del passato, che non si arrendevano facilmente davanti alle difficoltà, ma il pezzo che voglio mostrare, credo sia un caso limite.

Si tratta di una cartolina postale da c.10 del 1895, emessa per il 25° anniversario della liberazione di Roma, ben nota per essere il primo intero postale commemorativo italiano ed anche per l'anomalia di non avere l'impronta di valore dal lato dell'indirizzo, ma da quello destinato alla corrispondenza.

La cartolina spedita da Firenze e destinata ad un certo "Sig. Kaufmann di Stoccarda" presso un albergo di Milano, non reca corrispondenza e nemmeno firma, e con tutta probabilità fu spedita ad un collezionista cui la cartolina postale interessava, essendo stata emessa soltanto da una quindicina di giorni.

L'intero ha seguito passo passo il destinatario, che si è spostato da un albergo all'altro di varie città, fino a raggiungerlo in Svizzera, dopo un viaggio di oltre mille chilometri percorsi in soli cinque giorni.

L'itinerario e i tempi impiegati sono esattamente rilevabili dai bolli puntualmente impressi in tutte le città raggiunte, e dagli indirizzi d'oltro, poi cancellati per far proseguire la missiva alla successiva destinazione.

Dopo il viaggio iniziale, la cartolina postale è stata rispedita altre quattro volte, sempre da un albergo ad un altro, e questo credo sia la caratteristica più curiosa.

Il percorso effettuato dall'intero è stato il seguente:

La missiva ha compiuto l'intero itinerario di poco più di mille chilometri in cinque giorni, ad una media di 200 Km. al giorno, incluso anche il tempo impiegato dai portalettere



per recapitare la cartolina ai vari alberghi, e questi per ritornarla alle poste.

Da notare che il porto di 10c. rappresentato dall'impronta di francobollo, è sempre stato ritenuto valido a coprire tutti i passaggi. Anche in Svizzera, dove spesso quest'intero veniva tassato per la sua non conformità alle normative UPU, in questo caso non ebbero nulla da eccepire, sebbene fosse la quinta rispeditura di una cartolina postale irregolare. È probabile che il motivo risieda nel fatto che l'ultimo indirizzo (quello svizzero) fu scritto dallo stesso lato dell'impronta di valore.

È incredibile constatare che all'epoca con dieci centesimi non si comprava soltanto la cartolina, ma ci si assicurava un servizio di recapito che raggiungeva rapidamente il suo scopo senza ulteriore spesa, anche in casi estremi come questo.

*Desidero ringraziare l'amico Vittorio Coscia per avermi procurato quest'eccezionale documento in occasione di un suo viaggio all'estero*

## USI E ABUSI (II)

di Carlo Sopracordevole

**L**a cartolina postale è stata concepita per essere uno strumento agile di comunicazione: senza piegature, chiusure e sigilli; un formato piccolo, con poche svelte parole da vergarci sopra. Questo giustificava anche il costo assai più basso rispetto alla lettera. In seguito il suo formato è gradualmente aumentato per fermarsi all'inizio degli anni '30 mantenendo però sostanzialmente i concetti che l'avevano fatta nascere. Pur volendo usufruire del costo più favorevole, molti utenti vollero comunque sfruttare al massimo lo spazio per la corrispondenza che, fino al 1906, lasciava disponibile soltanto il verso mentre successivamente fu coinvolto anche la parte sinistra.

La metà sinistra, appunto, ma non quella destra, che doveva rimanere riservata ai dati del destinatario: nome e indirizzo. Una disposizione la cui inosservanza fu anche sanzionata, peraltro assai di rado.

### *Fiumi di Parole*

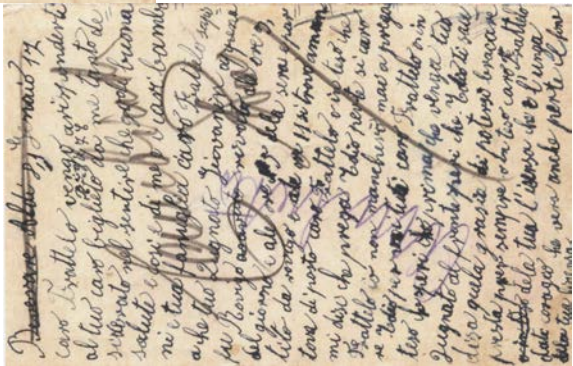
**Di cartoline** postali molto scritte se possono trovare parecchie. E a noi collezionisti piacciono poco perché turbano l'estetica dell'insieme. Ma scritte intensamente come questa non ricordo di averne viste mai. Il pezzo, una cartolina postale da 10 cent. Leoni con pubblicità "Gli assegni postali .....", integrata con un francobollo da 5 c. per aumento della tariffa interna, era offerto nell'asta di San Marino che abbiamo citato nel precedente numero 92 dell'Intero Postale. Si presentava tanto assurda che l'ho voluta prendere. Il mittente, da Messina, doveva essere un giovane che faceva il militare nella 3<sup>a</sup> compagnia. Era partito scrivendo regolarmente in verticale sulla sezione sinistra della cartolina, quella appunto ammessa alla corrispondenza ma poi, ricoperto di parole pure il tassello con l'avviso postale, al cui messaggio non era evidentemente interessato, e impegnato completamente il verso, siccome sentiva ancora il bisogno di completare il proprio messaggio, era tornato sul recto, riempiendo del tutto lo spazio superiore, comprese le diciture e l'area intorno al francobollo. Questo, perlomeno, si è salvato. Scorrendo

con una certa difficoltà il testo, il mittente si dimostra una persona non priva di istruzione che scrive con discreta proprietà di linguaggio, dovizioso di aggettivi e con calligrafia ricercata e ricca di svolazzi ma non chiedetemi di riportarne il contenuto. A parte la fatica di "tradurre" tutta la grafia – parecchie parole risultano ostiche, l'operazione non mi pare tanto importante anche se interessante. Si parla pure di donne – pensiero fisso da sempre per i coscritti – e, immancabilmente, di licenze. Se però qualcuno desiderasse conoscere il contenuto me lo dica e gliela presterò (o gli farò una bella fotocopia ingrandita). Mi piace notare come il destinatario sia riuscito a trovare uno spazietto fra le righe dell'indirizzo, segnando in un tassello la data della risposta: 26.8. Pochi giorni dopo la spedizione e quindi abbastanza presto visto che per leggere tutto ci avrà messo qualche giorno! (forse esagero?).





Se la cartolina citata, spedita il 18 agosto 1919 evidenzia una certa istruzione non è così per l'altra che presentiamo. All'inizio del secolo scorso l'analfabetismo era ancora molto diffuso nel nostro Paese. E gli alfabeti, ossia coloro che a malapena sapevano leggere e scrivere erano pure parecchi. Le persone colte non abbondavano di certo ma chi lo era si poneva naturalmente in posizione direttiva nell'amministrazione, nell'educazione e nell'imprenditoria e, di conseguenza, poteva godere di redditi adeguati alla propria preparazione. Diversamente da adesso quando l'aver studiato conta assai meno e rende in conseguenza. Ora non occorre possedere un'istruzione ed essere preparati. Basta avere una bancarella al mercato, conquistata abusivamente e concessa magari "perché altrimenti va a rubare" per diventare milionari (in euro, s'intende) e decuplicare i redditi di chi ha passato anni a prepararsi e gli è stato insegnato a vivere onestamente. Chiedo scusa per questa digressione che c'entra ben poco con la cartolina che andiamo a presentare ma che mi è venuta spontanea riflettendo sui molti aspetti dei tempi attuali. Torniamo dunque ai periodi di quasi un secolo fa quando si stava combattendo la Grande Guerra e, in mancanza di altri validi mezzi di comunicazione, si scriveva a mano dal fronte alle famiglie e viceversa. E i parenti utilizzavano molto le cartoline postali, che costavano meno delle lettere e permettevano rapidi controlli da parte della Censura. Anzi, fu proprio in tale circostanza che la poste decisero di mettere in circolazione quella busta di formato più grande, alla tariffa agevolata di 10 centesimi come una cartolina postale, per distribuirla fra i parenti dei militari al fronte, per far sì che si abituassero a scrivere in modo decente l'indirizzo di un destinatario.



esempio di quei tempi e di quelle circostanze. Chi la acquistò si trovò in mano un cartoncino con una tripla stampa - di cui due aderenti e una terza ruotata di 180 gradi - varietà che non era sicuramente in grado di apprezzare e che anzi probabilmente lo infastidì e lo mise in difficoltà. E sicuramente chi la scrisse, un parente di un soldato o un mediocrissimo scrivano, non era avvezzo alla corrispondenza perché vi vergò sopra in modo confusionario, e irregolare, occupando tutto lo spazio disponibile anche dove non avrebbe dovuto, come l'area dell'affrancatura e dell'indirizzo. Uno schiaffo per noi filatelisti interofili che teniamo in collezione un pezzo così dopo quasi 90 anni e che avremmo preferito un breve indirizzo, un testo solo al verso e un annullo postale bello e chiaro! La cartolina, indirizzata ad un militare in Zona di Guerra è stata annullata in una località il cui timbro risulta indecifrabile e si scorge solo PARMA inferiormente e GEN 17.

**Spedita** anni dopo le due appena descritte, questa cartolina postale 30 c. imperiale mostra un impiego simile a quello, irraggiungibile, della 10 c. "assegni postali". Simile perché il mittente, Sorella Gianna, corrispondendo al molto Rev.do don Antonio, cominciò



a scrivere dalla parte sinistra del recto, completando poi tutta la parte del verso e quindi, coperto tutto lo spazio utile, andò ad indicare nome e località del mittente in alto a destra, nell'area riservata all'affrancatura, "off limits" per le comunicazioni. Si tratta di un'irregolarità quasi sempre tollerata ma stavolta, il 7 giugno 1943, in piena seconda guerra mondiale, all'ufficio postale di Piove di Sacco (Padova) vollero essere rigidi. Il fatto andava sanzionato e così l'impiegato appose una T di tassa in inchiostro nero. In seguito, non so se subito in partenza o dopo all'arrivo a destinazione a Lusiana, fu apposto il numero di 40 in matita blu - il colore che a scuola contrassegnava gli errori gravi sui compiti di italiano e dava quindi adito a sorprese in negativo - e vennero applicati due esemplari del segnatasse da 20 centesimi, che significavano l'obbligo da parte del destinatario di pagare quei 40 centesimi



se voleva ritirare la cartolina.

Infatti, quando in una cartolina postale parte del testo va ad occupare l'area dell'affrancatura, dal punto di vista tariffario essa deve essere considerata come una lettera e corrispondere quella tariffa che, nel caso in esame, avrebbe dovuto essere 50 c. e pertanto era carente di 20.

## RECENSIONI

### Unificato di Storia Postale 2005

Così come il primo volume, uscito nel 2004, questo secondo Unificato di Storia Postale affronta la materia sotto una diversa ottica. Anzi ché dedicarsi subito all'affrancatura di un oggetto postale, ora parte dall'oggetto, dal documento in sé stesso, per esaminarne la natura e le caratteristiche nel suo complesso e il servizio che è stato chiamato a svolgere. Viene sviluppato, in fondo, il capitolo con cui iniziava il più classico catalogo di Storia postale dello stesso Unificato, tuttora valido, la cui ultima edizione porta la data 2002-2003.

Con il primo volume - che verrà aggiornato nel 2007 - era stato trattato il servizio dei pacchi, quello a denaro e del telegrafo, oltre alle occupazioni e alle colonie. Questo secondo si occupa invece del servizio delle corrispondenze del Regno, della Repubblica Sociale Italiana e della Luogotenenza, programmando per l'anno successivo l'edizione relativa alla Repubblica e all'occupazione alleata della Venezia Giulia. Sono 5 le parti con cui il volume è suddiviso.

La Prima comprende una breve descrizione storica di ogni oggetto postale e di ogni servizio accessorio. Elenca inoltre i mutamenti tariffari fra il 1861 e il 1946, distinguendo fra interno ed estero. La Seconda, per ogni periodo tariffario, comprende la fascia di valore dell'oggetto con i suoi servizi accessori, escludendo però i prezzi proprio degli interi postali (cartoline e biglietti) suggerendo la consultazione dei cataloghi specializzati. La Terza si occupa di alcune corrispondenze particolari: la

posta dei comuni, il recapito autorizzato, le tassazioni, sempre con cenni storici e tariffe, così come la Quarta che si dedica ai servizi cosiddetti minori, come il nolo per cassette, il servizio commissioni, ecc. La Quinta. Infine, tratta la storia postale durante le occupazioni alleate della Sicilia e di Napoli. Ora si tratterà di vedere quanto il collezionismo e il commercio risponderanno a questa innovativa e indubbiamente interessante impostazione.

Unificato di Storia Postale - Servizio Corrispondenze 1861- 1846. CIF Milano. Coordinato da E.Gabbini. €. 26. (C.Sop.)





## Storie di Posta n°23

Quando questo numero 93 vi sarà arrivato, sarà da poco uscito anche il nuovo numero di Storie di Posta: volume 20 (speciale CF n°23) ricchissimo come sempre di contenuti da quanto appare scorrendo il sommario che ci è stato anticipato assieme alla copertina.

Oltre all'editoriale di Franco Filanci, "Strade accademicamente nuove", si potranno leggere corposi articoli come quelli, nell'ordine riportato nella rivista, di Riccardo Ajolfi: Novità postali dall'AOI (I carteggi come fonte di approccio postale), di Carlo Sopracordevole: Il Rosso e il Nero (Le soprastampe della R.S.I. Ancora parecchio da dire), di L. Ruggero Cataldi e Franco Filanci:

Anche quel bollo è un compostore (Quando la posta viaggiava veloce in ferrovia), di Vito Mancini: Quando i briganti andavano per posta (Cronaca nera fra '700 e '800 nel Regno di Napoli), di Armando Serra: Archeologia Ippopostale (Stazioni di posta sopravvissute in Italia).

Seguono le varie rubriche: Spunti & Appunti, Cronache di altri tempi, Posta e Risposta, Novità di posta e dintorni, Il Club dell'Occhio Attento. Sotto quest'ultima voce, che si occupa di libri, riviste e mostre, c'è una lusinghiera recensione del nostro "Intero Postale" cui sono dedicate quasi due pagine che danno una accurata disamina degli ultimi due numeri, il 91 e il 92, soffermandosi sui singoli articoli e sui dibattiti. Viene anche citata l'iniziativa dell'UFI per la monografia di Vincenzo Altavilla sui Buoni risposta internazionali, la cui recensione appare nella sezione Libri.

Il positivo e generoso riconoscimento al nostro pur modesto lavoro ci incita a continuare sulla strada intrapresa, compresa quella che non sfugge al recensore *cfe* che riguarda le "verifiche di autenticità" con e senza certificato. Infatti anche il nostro bell'ortocello soleggiato non è abbastanza riparato dal vento e appena i suoi prodotti hanno cominciato ad apprezzarsi hanno subito visto l'intervento di fabbricatori di specifici o.g.m. ed è quindi non solo opportuno, ma anche necessario, che chi è in grado di denunciarne l'opera si attivi in tal senso.



## Aggiornamento al Catalogo dei Perfin Italiani

Dopo l'uscita nel 2000 del catalogo Vaccari dei Perfin italiani redatto da Enrico Bertazzoli & Beppe Ermentini si sono susseguite continue scoperte di nuove sigle, rilevate ulteriori notizie di dettaglio relative a perfin già catalogati, e si sono identificati molti utilizzatori di perforati staccati, ai quali in precedenza non era stato possibile attribuire una paternità.

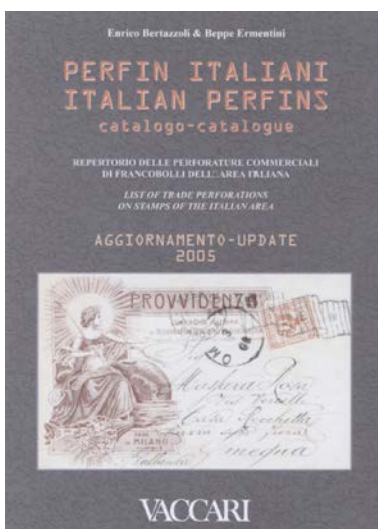
Pertanto, con l'accordo di Vaccari, il nostro Enrico Bertazzoli, ha preparato un aggiornamento, anche con lo scopo ricordare la figura di

Ermentini, coautore del catalogo, scomparso nel 2003. Un rifacimento completo dell'opera potrà essere preso in considerazione se e quando i tempi saranno maturi.

Dopo una premessa bilingue (italiano/inglese), che fa il punto della situazione e chiarisce alcuni punti sulle località e le date d'uso dei perfin, la prima parte dell'aggiornamento elenca le circa 250 sigle nuove, ed alcune variazioni a quelle precedentemente catalogate. La seconda parte è un elenco delle integrazioni e variazioni alla parte descrittiva della maggioranza delle singole sigle già catalogate, mentre la terza consiste in una novità introdotta per facilitare la catalogazione dei perfin su documento o su frammento, spesso assai difficile per la scarsa visibilità dei forellini e per la posizione capovolta e/o speculare della sigla. Si tratta della riproduzione a stampa su fogli staccati di pergamino trasparente, di tutte le sigle finora scoperte, nelle loro dimensioni reali, in ordine alfabetico e con il loro numero di catalogo. Basta selezionare la sigla-campione più somigliante alla perforazione da classificare, collocandola nella stessa posizione dritta, capovolta o speculare del perfin in esame. Se la posizione dei fori di campione ed originale coincidono, si sarà certi della corretta classificazione del perfin.

L'aggiornamento contiene anche varie tabelle, tra le quali un inventario degli interi perforati finora noti, bibliografia e indici.

Catalogo Perfin / Aggiornamento - Vaccari Editore - 96 pagine più 30 tavole fuori testo - 25 €.



# GLI INTERI IN LINGUA ITALIANA PER TERRITORI AUSTRIACI CON PUBBLICITÀ PRIVATE

di Vittorio Coscia

A seguito di un fortunato ritrovamento, illustrai il pezzo di cui alla figura 1 nel contesto di un articolo che apparve sulla rivista "Il Francobollo" n. 19/2004, pagg. 3/10. Coautore di tale articolo era Enrico Bertazzoli, che colgo l'occasione per ringraziare per la sempre grande collaborazione e disponibilità.



Fig. 1

Si tratta di un intero postale emesso dall'Impero asburgico nel 1908, con valore da 5 h. ed utilizzato dalla ditta Ranzi di Trento per inserire, al recto ed al verso, messaggi pubblicitari in lingua italiana di alcune ditte artigiane e commerciali della città di Trento, di colore giallo ed azzurro. Venne spedito da Riva il 30 dicembre 1911 per Monaco. Sul fronte, in verticale, la cartolina riporta la scritta "Proprietà riservata - V. Ranzi, Trento, Serie 10.000 A".

Ora ho reperito un altro esemplare simile, ma non identico: si tratta sempre di una cp da 5 h. della ditta Ranzi, serie 10.000 A, ma con pubblicità differenti, di colore verdazzurro, da Riva 8 luglio 1921 a Stoccarda, quindi rispedito (fig.2). L'interesse maggiore che, a mio avviso, riveste questo pezzo è un tassello pubblicitario che chiarisce le modalità di vendita della cartolina - nominali 5 h. ma venduta a soli 3 centesimi (heller) - dallo stesso editore. Si tratta quindi di cartoline che, come avveniva anche per emissioni simili di altri Paesi (fra i quali anche l'Italia), venivano vendute a prezzo ridotto: vedasi quelle editate da Corsi, Girardi e Tarra, Vicoli e Garzarelli, ecc. Ciò che non riesco e spiegarmi è come mai la serie non muti, ma cambi sia la composizione dei tasselli, sia il colore. Tali interi non sono a tutt'oggi catalogati dal Nuovo Pertile, edito da Laser Invest. Ritengo siano assai rari.



Fig. 2a e 2b



# LE SOPRASTAMPE DELLE CARTOLINE AMG-VG DA CENT.50 E LIRE 10

di Enio Spurio

**E'** da un po' di tempo che mi occupo degli interi dei due periodi di Governo Militare Alleato di Trieste e sull'argomento ho cercato di consultare quanta più documentazione possibile. Purtroppo, per il mio lavoro ed il tempo a disposizione, mi sono dovuto accontentare soprattutto di pubblicazioni di persone che hanno, nella migliore delle ipotesi, approfondito l'argomento storico postale. Chi poi si è soffermato sull'aspetto tecnico delle soprastampe, l'ha fatto solo per i francobolli.

Da questo processo, mi sono reso conto che molte nozioni sugli interi di questo settore non sono state sufficientemente approfondite a suo tempo, e quanto fatto è stato affrettatamente appurato e semplicemente tramandato. Sarebbe che tutti i lavori successivi hanno ripreso le limitate nozioni. Pertanto ci sono diversi particolari tecnici che andrebbero ancora meglio definiti.

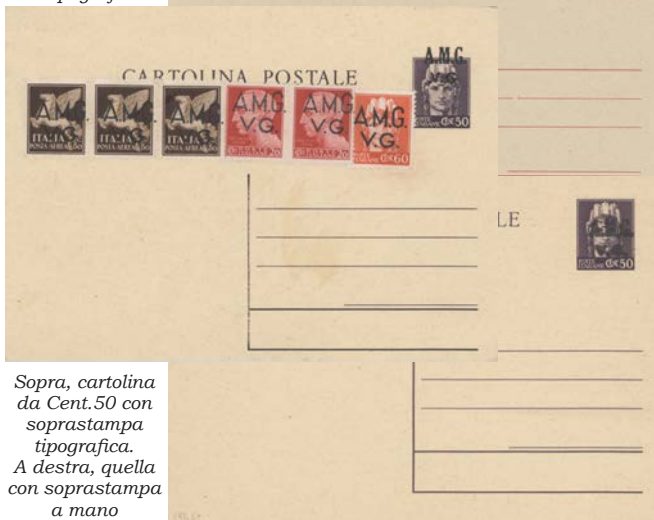
Sono stati, invece, sufficienti computer e scanner per arrivare alla conclusione che le soprastampe tipografiche A.M.G. V.G. impresse su due righe sulle cartoline da 50c "Italia turrita" di Novara e sulla 10 Lire "Democratica" sono diverse. Da tempo queste sono state considerate identiche o uguali (stessa differenza?!).

Bisogna innanzitutto registrare che le misure delle impronte di francobollo sono diverse tra le due cartoline e questo potrebbe essere uno dei motivi di questa diversità. Infatti nel caso della cartolina 50c "turrita" viola, l'impronta misura 21x17mm, con la soprastampa di 12.5x11mm. Nel caso della 10 lire "democratica", l'impronta è pari a 24x19mm, con la soprastampa di 14x11mm.

I caratteri utilizzati sono di stile identico, come pure sono identiche le misure delle singole lettere. Ed è ancora identica la distanza tra le due righe che compongono la soprastampa. Sono invece diverse le distanze tra le lettere che compongono la prima riga (A.M.G.) e la seconda (V.G.), in quanto nel caso della 10 Lire, emessa in un periodo successivo, queste sono maggiori.

Da notare inoltre, almeno negli interi di mio possesso, che la soprastampa della 10 Lire rimane generalmente più nitida e definita rispetto a quella della 50c. E questo ritengo non sia una illusione ottica dovuta al colore dell'impronta.

*A destra, cartolina da L.10 con soprastampa tipografica*



*Sopra, cartolina da Cent.50 con soprastampa tipografica. A destra, quella con soprastampa a mano*

Il perchè di questo non è dato ancora di sapere, o meglio, andrebbe fatta specifica ricerca. Le ipotesi possono essere diverse: una questione estetica come sopra accennato? Il francobollo più grande ha bisogno di una soprastampa più grande. Un fatto casuale? Le impronte utilizzate precedentemente erano stati distrutte e ne andavano preparate di nuove. Oppure ancora un altro motivo.

Qualche parola pure sulla soprastampa a mano della 50c. Anche in questo caso le soprastampe sono state da sempre considerate identiche, e forse lo sono. Trae in inganno il fatto che quelle poste a mano generalmente sono meno nitide e presentano sbavature che possono falsare la misurazione sia dei caratteri che delle distanze.

Si fa comunque difficoltà a separare le due in condizioni normali. In condizioni particolari quali scarsa inchiostrazione in quelle a mano oppure troppo inchiostro in quelle tipografiche rendono la vita molto difficile anche per i più esperti.

Ritornero sull'argomento in presenza di ulteriori informazioni.

*Dettagli delle soprastampe: a sinistra la tipografica L.10, al centro la tipografica Cent.50 ed a destra quella a mano Cent.50*





# NUOVE EMISSIONI 2005

## La nuova cartolina postale per Villa Manin

Il giorno 16 settembre 2005 nella Villa Manin di Passariano, in provincia di Udine, le Poste hanno distribuito una cartolina postale per l'interno celebrativa della Manifestazione filatelica nazionale, nel valore di € 0,45. La cartolina postale, stampata

dall'Officina Carte Valori dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., è in offset su carta bianca da 250 gr/mq; formato: cm 14,8x10,5; colori: policromia; tiratura: cinquecentomila esemplari. Il recto della cartolina postale reca in alto a destra, entro un riquadro fluorescente, l'impronta di affrancatura raffigurante una veduta notturna della seicentesca Villa Manin di Passariano, che ospita la "MANIFESTAZIONE FILATELICA NAZIONALE"; completano l'impronta di affrancatura la scritta "ITALIA" ed il valore "€ 0,45"; in basso a destra, tre righe continue e tre riquadri con le indicazioni "C.A.P.", "LOCALITÀ" e "SIGLA PROV.", per l'indirizzo del destinatario; in alto a sinistra, un riquadro con la leggenda "CARTOLINA POSTALE" e le indicazioni "MITTENTE", "VIA", "C.A.P.", "LOCALITÀ" e "(SIGLA PROV.)"; in basso a sinistra è raffigurato un foglio di francobolli riproducenti ciascuno il logo della manifestazione con le scritte "VILLA MANIN FIL 2005" e "ESPOSIZIONE NAZIONALE DI FILATELIA E LETTERATURA 16 - 18 SETTEMBRE"; in primo piano una lente d'ingrandimento evidenzia uno dei francobolli con la leggenda "CODROIPO" riportata sulla cimosa del foglio. Bozzettista: Cristina Brusciaglia. A commento dell'emissione è stato posto in vendita il bollettino illustrativo a firma di Emanuele Gabbini. Lo Sportello Filatelico di Codroipo (UD) utilizzerà, il giorno di emissione, uno speciale annullo "primo giorno", accompagnato da un altro celebrativo della manifestazione.



Continua purtroppo a mancare una cartolina da € 0,45 ordinaria che, col fatto che si lascia normalmente in

bianco uno spazio a sinistra, consente ai filatelisti di approntare particolari "repiquage".

## Vaticano: 3 cartoline per il nuovo Papa

Previste inizialmente per il 13 ottobre ma poi rinviata, sono ora uscite le 3 cartoline nuove cartoline postali che vengono a celebrare l'"Inizio del Pontificato di S.S. Benedetto XVI".

Emessi in contenitore, come di consueto, i tre interi recano il valore facciale di € 0,62 e sono quindi naturalmente destinati ad indirizzi europei, in posta prioritaria. Sono stampate in offset ad opera della Tipografia Vaticana con una tiratura di 30.000 serie.

Senza stare a descrivere tutte le caratteristiche







grafiche rimando alle illustrazioni qui riportate da cui si possono agevolmente rilevare e notare le differenze con le precedenti emissioni uscite nel precedente papato, come i tre elementi dello stemma di Papa Ratzinger: la conchiglia, l'orso e il moro.

## La cartolina dello SMOM

Dopo la firma della convenzione fra le Poste italiane e l'Amministrazione postale del Sovrano Ordine di Malta, che aveva sofferto una lunga gestazione durata dal 1979 quando vi era stato un pre-accordo, i valori postali del Sovrano Ordine sono stati dunque riconosciuti validi agli effetti postali anche dall'Italia. Così lettere e cartoline possono partire regolarmente dalle sue sedi affrancate con valori specifici.

Il 13 giugno scorso, oltre a due serie di francobolli è stata emessa anche una cartolina postale che ricorda l'elezione di Benedetto XVI - Papa Ratzinger - al soglio pontificio.

La cartolina ha un valore di € 0,45 - ora anche nei palazzi dell'ordine è stato adottato l'euro - e l'impronta di francobollo rappresenta una croce ottagonata bianca in campo rosso. Un'immagine del nuovo papa fa spicco sulla parte



sinistra, come si nota agevolmente dalla riproduzione. Il formato è di mm 150x105 e la stampa in offset, per opera della ditta Mariti di Roma. Tiratura 10.000 esemplari.

Se a qualche residente a Roma o qualcuno che passa dalle parti dei due palazzi dell'Ordine verrà l'idea di spedirsene (o spedircene) qualche

pezzo, non sarà male perché probabilmente la normale diffusione postale di tale cartolina non sarà abbondante.



# PRIME DATE D'USO: 1944-1950

## Aggiornamenti

Franco Giannini ci invia un aggiornamento sulle prime date d'uso per il periodo 1944-1950 (vedere tabelle nei numeri precedenti). Le variazioni sono in rosso e sono tutte verificate. Alcune di queste ci sono state segnalate da Flavio Pini. A tutti ancora, "Buona caccia!".

TIPO DI INTERO	Provenienza	Prima data d'uso	Nuovo Pertile	Filagrano
60c. Effigie Verde su crema	Avellino	4-Nov-44	4-Nov-44	4-Nov-44
60c. Effigie Verde su grigio	Napoli	20-Jul-45	Jul-45	1945
60c. su 15c. VINCEREMO	Conc.PM.3800	30-Mar-45	30-Mar-45	30-Mar-45
1.20L. su 15c. VINCEREMO	Reggio C.	26-Apr-45	20-Apr-45	Apr-45
1.20L. su 15c. VINCEREMO parent.	Firenze	2-May-45	2-May-45	2-May-45
1.20L. su 30c. RSI VINCEREMO	Firenze	6-Aug-45	6-Aug-45	Aug-45
1.20L. su 60c. Posta Aerea	Fornali(Lu)	27-Jun-45	27-Jun-45	13-Jul-45
1.20L. su 60c. Posta Aerea 7 barre	Larino(CB)	29-Dec-45		
1.20L. su 70c. Posta Aerea	Bari	4-Sep-45	9-Sep-45	13-Jul-45
50c. Turrta NOVARA	Milano	29-May-45	30-May-45	2-May-45
60c. Turrta NOVARA	Bologna	13-May-46	28-May-46	1946
1.20L. Turrta NOVARA	Mantova	18-Apr-46	Jun-46	1946
60c. Turrta con Stemma	Napoli	2-Sep-45	5-Jun-45	5-Jun-45
1.20L. Turrta con Stemma	Roma	4-Jun-45	5-Jun-45	5-Jun-45
3L. Turrta con Stemma	Roma	xx-dic-45	26-Aug-45	5-Jun-45
60c. Democratica con Stemma	Pavia	20-Oct-45	1-Oct-45	1-Oct-45
1.20L. Democratica con Stemma	Ancona(prov.)	15-Oct-45	1-Oct-45	1-Oct-45
3L. Democratica con Stemma	Roma	29-Oct-45	1-Oct-45	1-Oct-45
2L. Democratica con Stemma	Palermo	19-Jun-46	Apr-46	Apr-46
4L.BP Democratica con Stemma	Parma(prov.)	18-Aug-46	23-May-46	23-May-46
5L.BP Democratica con Stemma	Roma	23-May-46	23-May-46	23-May-46
2L. Democratica senza Stemma	Salerno(prov.)	7-Oct-46	10-May-46	May-46
3L. Democratica senza Stemma	Ascoli Pic.(prov.)	13-Sep-46	10-May-46	May-46
10L. Democratica senza Stemma	Napoli	14-Aug-46	10-May-46	May-46
4L.BP Democratica senza Stemma	Reggio Calabria	29-Jul-46	Oct-46	Jul-46
4L.BP Democratica REP.ITALIANA	Milano	5-Jul-47	1947	Oct-46
4L. Democratica REP.ITALIANA	Salerno(prov.)	23-Aug-47	Jun-47	Jun-47
8L. Democratica REP.ITALIANA	Firenze	22-Dec-47	Nov-47	Nov-47
8+8L. Democratica REP.ITALIANA	Agrigento	18-Mar-48	Nov-47	Nov-47
20L. Democratica REP.ITALIANA	Sanremo	24-Aug-48	Dec-47	Dec-47

TIPO DI INTERO	Provenienza	Prima data d'uso	Nuovo Pertile	Filagrano
20+20L. Democratica REP.ITALIANA	Milano	28-Apr-48	Dec-47	Dec-47
10L.BP Democratica REP.ITALIANA	Roma	12-Feb-48	1947	1947
6L. Democratica REP.ITALIANA	Sacile	4-Nov-48	30-Oct-48	30-Oct-48
12L. Democratica REP.ITALIANA	Pesaro	30-Nov-48	30-Oct-48	30-Oct-48
12+12L. Democratica REP.ITALIANA	Livorno	11-Mar-49	1949	1949
15L. Democratica REP.ITALIANA	Brescia	25-Jul-49	2-Jul-49	2-Jul-49
15+15L. Democratica REP.ITALIANA	La Spezia	12-Sep-49	2-Jul-49	2-Jul-49
15L. Democratica REP.IT. Pubblic.	Roma	23-Dec-50	29-Dec-50	29-Dec-50
20L.BP Democratica REP.ITALIANA	Venezia	3-Aug-49	2-Jul-49	2-Jul-49

## ANGOLO SOCI

### NOTE DAL REDATTORE - E. Spurio

Che dire? La prima impressione è stata di grande soddisfazione per il lavoro fatto: questo vale sia per lo Speciale che per il numero a colori. Poi si va a cercare dove migliorare il lavoro fatto, come è avvenuto da quando ho preso in mano la redazione della nostra rivista.

Come sempre, tutto è migliorabile. Pertanto ringrazio coloro che oltre a manifestarmi il loro piacere mi hanno prodigato dei suggerimenti. Ringrazio anche i primi, naturalmente!

Siamo arrivati alla fine anche di quest'anno. Un anno pieno di cambiamenti e novità, e naturalmente tutto in positivo. Io, con tutto il direttivo, spero che sia di incentivo ad una maggiore partecipazione da parte dei soci, sia alla nostra vita sociale che alle manifestazioni per promuovere l'interofia.

### NOTE DAL SEGRETARIO - G. Casoli

QUOTA ASSOCIATIVA 2006: (€30; nuovi soci €32). Il normale periodo per il versamento della quota annuale è il mese di gennaio di ogni anno, utilizzando, per comodità, il bollettino di ver-

samento prestampato. Per pagamenti da estero codice IBAN: IT16G 07601 10000 000063238620. Codice BIC, per pagamenti da uffici postali esteri (postagiato): PIBPITRA. ovvero codice BIC, per pagamenti da banche estere: BPPIITRRXXX.

AGGIORNAMENTO DEL "RUOLO SOCI": Con lo scopo principale di fornire un servizio ai soci, il direttivo ha deciso di aggiornare e distribuire, entro marzo 2006, l'elenco dei soci, con indirizzo, recapito telefonico, eventuale e-mail; ogni socio inoltre avrà l'opportunità di segnalare i propri interessi collezionistici: quale materiale ricerca e quale ha disponibile per cedere ad altri. Un simile "RUOLO SOCI" dovrebbe facilitare ed invogliare tutti a stabilire rapporti diretti, per scambi di conoscenze e di materiale, che è una delle finalità d'ogni associazione.

Viene allegato il modulo, necessario per la raccolta dei dati aggiornati, che andrà restituito al segretario, entro gennaio 2006. La compilazione totale o parziale è facoltativa, nel senso che, chi non è interessato a comunicare i propri dati, apparirà soltanto col nome ed indirizzo.

**CARLO SOPRACORDEVOLE SI DÀ ALLA NARRATIVA!**  
**IL NOSTRO PRESIDENTE AVVERTE CHE STA PER USCIRE UN SUO LIBRO DI 27**  
**RACCONTI, DI VARIA LUNGHEZZA, TUTTI CON FINALI IMPREVISTI.**  
**IL PIÙ LUNGO È ANCHE L'UNICO FILATELICO: "IL FRANCOBOLLO PIÙ RARO DEL**  
**MONDO", IMPERNIATO SUL MITICO 1 CENT DI GUYANA.**  
**SONO 160 PAGINE PER UN COSTO DI 12 €.**  
**COPERTINA E RECENSIONE NEL PROSSIMO INTERO POSTALE.**

# ANONIMA FRANCOBOLLI



Via S. Maria Segreta, 7/9  
20123 Milano

Tel. +39 (02) 874-389  
Fax +39 (02) 8699-4926  
Cell. +39 (392) 887-5256

*Nei francobolli, interi postali,  
storia postale, singoli e collezioni,  
..il pregio e la qualità sono  
la nostra distinzione...  
la serietà, competenza  
e riservatezza il nostro stile.*



*..dal 1939, nel centro di Milano a due passi  
dal Duomo, una boutique filatelica  
al servizio del collezionista!!*